

questa domanda riguarda a una composizione sinfonica, rispondo di no. E in verità non è una domanda cui sia facile rispondere... È un processo puramente lirico, una confessione musicale dell'anima, ove pullulano tante cose e che secondo la propria essenza si riversa in suoni, appunto come il poeta lirico si effonde in versi... Allegrati nella felicità altrui e la vita sarà sopportabile. Questo, cara amica, è tutto ciò che posso dirvi della Sinfonia. Dove le parole cessano, là comincia la musica; come diceva Heine". Divisa in quattro sezioni, la sinfonia si apre con il primo movimento, *Andante sostenuto*, dove una fanfara di fiati presenta in modo tragico il tema del Fato, motivo che già Beethoven aveva avuto modo di esplorare con l'avvio della *Sinfonia n. 5*.

Segue il secondo movimento (*Andantino in modo di canzone*) dove l'atmosfera si fa melanconica e si fa ricorso ai temi cari della tradizione slava. Il terzo movimento *Scherzo: Allegro*. Pizzicato ostinato inizia con una serie di immagini estremamente scattanti, dove gli archi hanno modo di creare continui arabeschi. Arriviamo così al *Finale: Allegro con fuoco*, con Tchaikovsky che ci trasporta in un'atmosfera attraversata dalla gioia, la gioia tipica di una festa popolare, con i temi cari al compositore. L'orchestra tratteggia magistralmente l'intero percorso strumentale immaginato dall'autore che così si era espresso: "Vai tra la gente ... esiste una gioia semplice ma profonda ... La vita merita ancora di essere vissuta". E forse in queste parole, che precedono la chiusa festiva della sinfonia, sta il grande messaggio che Tchaikovsky ha voluto tramandare ai posteri: non siate soli, vivete e gioite!

Paolo Nosedà

Prossimo appuntamento SINFONICA

Giovedì 23 novembre, ore 21

Venerdì 24 novembre, ore 21 (fuori abbonamento)

RACHMANINOV 150



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
goldoniteatro.it

TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2023/2024

Opera Music Management

in collaborazione con

Accordi Musicali International Classic Music Festival

Notte di fuoco



Sabato 11 novembre, ore 21

Domenica 12 novembre, ore 18

(Fuori Abbonamento)

NOTTE DI FUOCO

Sergey Smbatyan direttore (11/11)

Christian Schulz direttore (12/11)

Denis Kozhukhin pianoforte (11/11)

Itamar Zoeman violino (12/11)

Orchestra del Teatro Goldoni

ALEXEY SHOR

“*Childhood Memories*” (11/11)

Chasing Fireflies

Blooming May

Sandbox

Hourglass

Last Days of Summer

Naiveté

Coming of Age

Melancholy

First Love

Concerto per violino in si minore n. 4 (12/11)

Allegro agitato

Andante

Presto

PYOTR ILIC TCHAIKOVSKY

Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

Andante sostenuto - Moderato con anima

Andantino in modo di canzona

Scherzo. Pizzicato ostinato - Allegro

Finale. Allegro con fuoco

A. SHOR - *Childhood Memories*

Composto per la prima volta per pianoforte solo nel 2016, *Childhood Memories* può quasi essere visto come una forma di romanzo di formazione, in quanto il lavoro musicale traccia il percorso della persona dalla prima infanzia all'adolescenza.

Dalla versione iniziale composta da quattordici movimenti, lo stesso Shor ne ha realizzato un adattamento da concerto in nove movimenti per un'esecuzione che prevede anche l'orchestra.

È questa versione che verrà presentata oggi, con ciascuno di questi nove movimenti che mostra già molti dei tratti per i quali Alexey Shor è conosciuto a livello internazionale, grazie ad uno stile particolarmente evocativo, una ricca orchestrazione e un'enfasi sulla melodia.

A. SHOR - *Concerto per violino in si minore n. 4*

Questo concerto per violino in tre movimenti, scritto nel 2021, rappresenta uno dei lavori più recenti di Alexey Shor e porta molti dei tratti distintivi per cui è diventato famoso, incluso soprattutto il suo amore per la melodia e la tonalità.

Pervaso da un'atmosfera romantica, questo concerto vede melodie minori tragiche alternarsi a linee leggere e gioiose, caratteristica che emerge soprattutto nel secondo movimento dell'opera.

Nel prosieguo del pezzo, il tempo impetuoso si alterna al malinconico assolo di violino con il finale caratterizzato dalla tranquillità e dalla risoluzione armoniosa del conflitto interiore.

Nel mondo musicale di Shor, sembra che anche nei momenti di ansia e confusione, alla fine faccia capolino il sole.

Tecnicamente e ideologicamente più complesso rispetto ai suoi lavori precedenti, questo concerto mantiene tuttavia molti dei tratti lirici caratteristici di Shor, e in particolare il suo principio guida secondo cui la melodia deve sempre dominare.

P. I. TCHAIKOVSKY - *Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36*

Siamo nella seconda metà dell'Ottocento. Pochi gli autori che si arrischiano a comporre sinfonie, visto che la prima metà del secolo aveva visto la nascita della *Nona* di Beethoven vera e propria pietra miliare del sinfonismo classico. È il periodo in cui cominciano anche ad apparire le prime avvisaglie di nuovi linguaggi che porteranno alla musica del Novecento. È in questo contesto che Pyotr Ilic Tchaikovsky (Votkinsk, 7 maggio 1840 – San Pietroburgo, 6 novembre 1893) si trova a scrivere la sua quarta sinfonia. Lo fa in un periodo della sua vita alquanto tormentato che sarà segnato dalla presenza di due donne. La prima è una sua ex-allieva, Antonina Ivanovna Miljukova che Tchaikovsky sposa nel luglio del 1877. È un matrimonio di convenienza, il compositore ha sempre più difficoltà a nascondere la sua omosessualità in una società molto arcaica. Ma l'unione avrà vita breve: solo dopo tre settimane Tchaikovsky lascia moglie per rifugiarsi nella tenuta di campagna della sorella. Tornato a Mosca nell'autunno per impegni professionali, il compositore ha un tracollo psichico che lo porta ad un tentativo di suicidio. Ma è anche il periodo in cui ha inizio un carteggio con una sua ammiratrice, la baronessa Nadezda von Meck, ricca vedova e mecenate che lo sosterrà economicamente per quattordici anni senza che i due si incontrino mai di persona. Alla fine del 1876, Tchaikovsky comincia a comporre la *Quarta sinfonia*, che verrà ultimata verso la fine del 1877 e che sarà dedicata alla Baronessa von Meck con la dedica “*Al mio migliore amico*”. La prima esecuzione ha luogo nel febbraio 1878 alla Società Musicale Russa di Mosca, sotto la direzione dell'amico Nikolaj Rubinstein, che aveva già diretto le prime delle sinfonie precedenti. La risposta del pubblico è abbastanza tiepida. Così scrive alla Baronessa dopo il debutto illustrandole il significato della sinfonia: “*Mi chiedete se la musica ha un programma definito. In generale, se mi rivolgono*